

TORNATA DEL 14 GENNAIO 1850

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BARONE MANNO.

SOMMARIO. *Richiamo sul verbale del senatore Giulio — Approvazione — Annunzio della morte del senatore Tempia — Congedo — Presentazione di un progetto di legge per la riunione dei collegi elettorali in tante sezioni quanti sono i mandamenti che li compongono.*

La seduta è aperta alle ore 3 e 1/2 pomeridiane.

GIULIO, segretario, dà lettura del processo verbale.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni sul processo verbale.

GIULIO. (*Interrompendo*) Domando la parola.

Prego il Senato a concedermi di fare al processo verbale una lieve modificazione relativa alla parte che ho presa in quest'ultima discussione.

Il processo verbale mi fa dire: « Il senatore Giulio ammettendo la giustezza delle osservazioni del preopinante circa la discussione che dovrebbe precedere negli uffici la nomina del commissario di cui è caso, trova pure un grande inconveniente, » ecc. Mi prenderò la libertà di ricordare al Senato che il preambolo che ho premesso alla mia proposta non era in questi termini, ma bensì in questi altri, cioè: « Non ho intenzione di opporre veruna osservazione a quelle che sono state fatte dal signor senatore Sclopis, » ecc.

PRESIDENTE. A parte questa rettificazione, non essendovene altre, io porrò ai voti il processo.

(Il processo verbale è approvato.)

ANNUNZIO DELLA MORTE DEL SENATORE TEMPIA.

PRESIDENTE. Debbo con mio rammarico annunziare al Senato la perdita che abbiamo fatta stamane di uno dei più rispettabili nostri colleghi, per la morte avvenuta del generale cavaliere Tempia.

CONGEDO.

PRESIDENTE. Si va a dar lettura di una domanda di congedo.

(Il conte Feliciano Arborio di Gattinara, domanda un congedo di venti giorni che è accordato.)

PROGETTO DI LEGGE PER LA DIVISIONE DEI COLLEGI ELETTORALI IN ALTRETTANTE SEZIONI QUANTI SONO I MANDAMENTI CHE LI COMPONGONO.

PRESIDENTE. La parola è al ministro degli affari interni per una comunicazione del Governo.

GALVAGNO, ministro dell'interno, presenta il surriferito progetto di legge, del quale chiede l'urgenza. (Vedi vol. Documenti, pag. 17.)

PRESIDENTE. Si dà atto al ministro della presentazione di questo progetto di legge, il quale sarà sollecitamente dato alle stampe, e quindi distribuito negli uffici per la consueta disamina.

Interpello il Senato se vuol procedere d'urgenza, come il ministro degli affari interni ha chiesto.

(È approvata l'urgenza.)

Ciò farà che si userà tutta la sollecitudine nel far stampare e distribuire questo progetto di legge, e quindi esaminarlo al più presto possibile negli uffici. Domani io appunto penso di convocarli, sia perchè si possano nominare i commissari per questa legge, sia perchè si possano continuare i lavori sugli altri progetti di legge già presi in esame.

PALLAVICINI IGNAZIO. Faccio osservare che domani è festa.

PRESIDENTE. Credo che non si cada in contravvenzione ai precetti della Chiesa, se si dedicano poche ore ad affari di Stato, massime alle ore due in cui le funzioni ecclesiastiche sono finite.

PALLAVICINI IGNAZIO. Non credeva che vi fosse tanta urgenza.

PRESIDENTE. Non si tratta di una seduta pubblica, ma bensì di una seduta privata, la quale non può durare che poco. Non essendovi altro all'ordine del giorno, l'adunanza è sciolta.

La seduta è levata alle ore 4.